



VENERDÌ 22 NOVEMBRE
ORE 21:00

TERZO CONCERTO

TRA VERDI E WAGNER

CHIESA PARROCCHIALE DI SAN GIUSEPPE LAVORATORE ALLA BLATTA

CORO MAGHINI
LUCA BENEDICTI, ORGANO
CLAUDIO CHIAVAZZA, DIRETTORE





TRA VERDI E WAGNER

Franz LISZT

(1811-1886)

Ave Maria (1852)

per coro e organo

Richard WAGNER

(1813-1883)

An Webers Grabe (1844)

per coro maschile a 4 v. a cappella

Giuseppe VERDI

(1813-1901)

Pater noster “volgarizzato da Dante” (1879)

per coro a 5 v. a cappella

Ave Maria “su scala enigmatica” (1889)

per coro a 4 v. a cappella

Laudi alla Vergine, dal Canto XXXIII del Paradiso di Dante

(1886)

per coro femminile a 4 v. a cappella

Josef RHEINBERGE

(1839 – 1901)

Sonata n.1 in do minore op.27 (1869) per organo solo

Prelude – Andante – Finale

Abendlied, op. 69 n.3 (1855)

per coro a 6 v. a cappella

Anton BRUCKNER

(1824-1896)

Locus iste (1869)

per coro misto a 4 v. a cappella

Christus factus est (1884)

per coro misto a 4 v. a cappella

Virga Jesse (1885)

per coro misto a 4 v. a cappella

Johannes BRAHMS

(1833-1897)

Geistliches Lied op. 30 (1856)

per coro e organo

DESCRIZIONE

1813-2013**Un confronto tra Verdi e Wagner a margine della loro produzione operistica**

La storia della musica si racconta ricorrendo spesso a dicotomie, delimitando ambiti stilistici, estetici, ideologici contrapposti, rievocando conflitti tra fazioni guidate spesso da ignari capisci cuola. L'Ottocento si riassume semplicisticamente nell'enumerazione di termini antitetici: musica assoluta e a programma, wagneriani e antiwagneriani, senza dimenticare i contrasti di stampo nazionalistico. La musica corale di ispirazione religiosa pare sottrarsi a un tale ribollire di antitesi. Nel suo grembo si ricompongono le opposte militanze, sotto l'egida di due antichi maestri che proprio allora assurgono al mito: Bach e Palestrina. Il gioco delle preconcette appartenenze è scombinato da imprevedibili parallelismi: Liszt e Bruckner, irriducibili wagneriani, manifestano insospettabili affinità con Verdi, guida dell'opposta fazione. Brahms e Rheinberger, antiwagneriani, dimostrano di non essere del tutto insensibili alle lusinghe armoniche dell'autore del Tristan. Il grande assente dal neutrale agone religioso, Richard Wagner, vi si affianca con un'autentica rarità. In un brano laicissimo come il compianto sulla tomba di Weber, Wagner evoca un'atmosfera sacrale di grande suggestione. Il suo sentitissimo omaggio al padre dell'opera tedesca dimostra quanto essenziale sia stato il proprio ruolo nella creazione di quella Sensucht tipicamente romantica in cui ogni opposto estremismo finisce per stemperarsi.

CORO MAGHINI

Intitolato a una delle figure più significative della vita musicale di Torino - Ruggero Maghini, direttore del Coro Rai dal 1950 per oltre vent'anni - si è costituito nel giugno 1995 in occasione di una produzione con l' "Orchestra Sinfonica Nazionale" della RAI; da allora ad oggi ha collaborato più volte con la stessa orchestra affrontando le pagine più significative del repertorio sinfonico-corale da Bach a Britten, da Mozart a Mahler. Dal 2006 collabora stabilmente anche con l'"Academia Montis Regalis" con la

quale ha realizzato numerosi progetti concertistici nell'ambito delle stagioni dell' Unione Musicale di Torino, della Società del Quartetto di Milano ed ha partecipato alla 50^a Settimana Internazionale di Musica Sacra di Monreale (Palermo) e al Festival di Musica Antica di Bruges (Belgio). Negli ultimi 3 anni ha partecipato all'Innsbrucker Festwochen der Alten Musik. Nel mese ottobre 2012 ha collaborato per la prima volta con il Teatro Regio di Torino per l'allestimento di *Der Fliegende Holländer* di Wagner. Nel 2013 con l'OSN della Rai ha eseguito *La Creazione* di Haydn (a fianco del Coro della Radio Svedese) e *Il Messia* di Haendel e prossimamente la Messa K427 di Mozart, sotto la direzione di Ivor Bolton. Accanto alla produzione con orchestra il Coro Maghini ha affrontato una buona parte del più significativo repertorio per coro a cappella dal barocco alla musica contemporanea. Accanto al Coro, è sorta nel 2005 l'Accademia Maghini, la cui attività istituzionale è indirizzata prevalentemente alla formazione vocale dei coristi, sia amatoriali che professionisti, e all'organizzazione di eventi quali la rassegna *Musica nei luoghi dello spirito*.

- Chiara Albanese, Eleonora Briatore, Martina Bonomo, Maria Grazia Calcagno, Cristina Camoletto, Paola Destefanis, Stefania Gariglio, Nadia Kuprina, Teresa Nesci, Alessia Novelli, Cristina Rubinetto, Arianna Stornello, Nozumi Sugiura, *soprani*.
- Sabrina Appendino, Romina Battaglino, Elisa Brizzolari, Elena Camoletto, Veruska Capra, Luisa Grosso, Elisa La Porta, Eliana Laurenti, Annalisa Mazzoni, Maria Russo, Svetlana Skvortzova, *contralti*
- Alessandro Baudino, Pasquale Bottalico, Giancarlo Cicero, Massimo Lombardi, Corrado Margutti, Fabrizio Nasali, Phillip Peterson, Marco Pollone, Michele Ravera, Marco Tozzi, Roberto Vernassa, *tenori*
- Ernesto Alasia, Sergio Alcamo, Riccardo Bertalmio, Daniele Bouchard, Diego Causin, Cesare Costamagna, Stefano Elia, Luciano Fava, Ermano Lo Gatto, Adriano Popolani, Silvestro Roatta, *bassi*

CLAUDIO CHIAVAZZA

Ha studiato presso il Conservatorio di Torino diplomandosi in Clarinetto, Musica Corale e Direzione di coro. Si è poi perfezionato in direzione corale con Peter Erdei presso l’“Istituto Kodály” di Kecskemét in Ungheria; in qualità di direttore ha tenuto concerti in Italia, Austria, Belgio, Belgio, Ungheria, Francia, Svizzera, Grecia, Repubblica Ceca, Ex Jugoslavia, affrontando un repertorio che spazia dal canto gregoriano alla polifonia vocale contemporanea con diverse prime esecuzioni. Fin dalla sua fondazione, è direttore del Coro Maghini con cui ha affrontato le più importanti pagine del repertorio sinfonico-corale collaborando con direttori quali Rafael Frühbeck De Burgos, Yuri Ahronovitch, Kirill Petrenko, Gerd Albrecht, Kristian Jarvi, Serge Baudo, Simon Preston, Jeffrey Tate, Juanio Mena, Gianandrea Noseda, Wayne Marshall, Helmuth Rilling, Christopher Hogwood, Robert King, Ottavio Dantone. Ha diretto diversi complessi partecipando ad importanti festival quali MiTo-Settembre Musica, Tempus Paschale di Torino, 50° Settimana Internazionale di Musica Sacra di Monreale (Pa), Armoniche Fantasie, Musica Recercata di Genova, Festival dei Saraceni, 5° Festival Musicale della Via Francigena, Les Baroquiales di Sospel, Musique Sacrée en Avignon.

LUCA BENEDICTI

Si è diplomato in Organo e Composizione Organistica ed in Musica Corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio Statale “G.F. Ghedini” di Cuneo. Ha quindi seguito master classes con E. Kooiman, M. Radulescu, L. Rogg e J. Guillou. Concertista dal 1988, si esibisce in Italia e all'estero (Francia, Germania, Danimarca, Belgio, Finlandia, Svizzera, Austria, Inghilterra e Spagna) in importanti Festival Organistici Nazionali e Internazionali. Nel 2012 ha tenuto un concerto nella Cattedrale di Bruges e nella Sinagoga Centrale di New York e, nel 2013, si è esibito nella Lincoln Cathedral (Organ Recital 2013) ed ha effettuato una tournée di concerti in Australia (Melbourne). Dal 2004 collabora con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI e si esibisce con artisti di fama internazionale tra i quali il flautista catalano Claudi Arimany. È organista e Presidente del Coro dell'Accademia “R. Maghini” di Torino, con cui negli ultimi cinque anni ha eseguito diversi concerti nel contesto del Festival “Musica nei Luoghi dello Spirito”. Ha fatto parte della commissione per il restauro e l'ampliamento del grande organo Carlo Vegezzi-Bossi (1897) situato nella Chiesa del Sacro Cuore. È direttore artistico di due importanti Rassegne Organistiche Internazionali che si svolgono ogni anno a Cuneo e ad Alba.

Organo costruito da Carlo Vegezzi Bossi

Costruito nel 1894 per la chiesa dell'Istituto Sacro Cuore di Torino, è stato trasferito a Chivasso nel 2005, con un restauro di Marco Renolfi nel 2006. È ubicato sul piano del pavimento, a sinistra del presbiterio. È dotato di 2 tastiere, in console separata, collocata di fronte allo strumento, con 56 tasti ciascuna ed estensione Do1-Sol5 e di una pedaliera orizzontale con 27 tasti; estensione Do1-Re3. Le trasmissioni sono di tipo pneumatico – tubolare. Il temperamento è equabile.

**INFO****Organalia**

Associazione Culturale
Piero Tirone, presidente

**Parrocchia di San Giuseppe Lavoratore alla Blatta**

don Antonio Pacetta., parroco
Tel. 011.911.19.56

Manutenzione dello strumento

Marco Renolfi - Torino
Tel. 011.83.60.57

SPONSOR

Comitato Locale Croce Rossa Italiana
Bruno Borsano, presidente